



SPECIAL EDITION

Ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo

“Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato... Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare... un tempo per tacere e un tempo per parlare... Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica? Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.”
(Dal libro del Quèlet (Qo 3,1-11).

Ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.....	1
Messaggio del Consiglio parrocchiale.....	4
Don André e Carabbia	6
Grazie di tutto cuore don André.....	8
Un belga sull'Arbostora	8
Un pensiero su don André che ci lascia	9
La scuola della vita con don André	10
Appunti e riflessioni (alla rinfusa).....	12
Il dottorato di don Fabrice	14
Un sogno divenuto realtà: il colle degli ulivi a Carabbia	18
Santuario della Madonna d'Ongero	20
Intervista ai restauratori della Madonna d'Ongero.....	22
Prima Comunione	26
In memoria di Roudy Schmid	28
In memoria di Coco	29
Amici del Parco San Grato - La forza della natura.....	30
Il Rinnovamento dello Spirito Santo	32
Carona Immagina.....	34
Un incontro che cambiò la mia vita - Nascita del progetto NFA	36
CaronAntica.....	38
Calendario.....	40

È con queste parole del libro di Quèlet che inizio questa lettera di commiato alle due comunità parrocchiali di Carona e di Carabbia. Qualche settimana fa, dopo un dialogo con l'Amministratore apostolico Mons. Alain de Raemy, don Fabrice e i due presidenti dei consigli parrocchiali, siamo arrivati alla conclusione che potevo ritirarmi dalla cura pastorale delle nostre due parrocchie. Perché? Perché nessuno è eterno. C'è un tempo per ogni cosa. Dopo 28 anni, le due cariche: quella di Professore alla Facoltà di Teologia di Lugano e la funzione di Amministratore parrocchiale, cominciavano a diventare molto pesanti. Qualche anno fa l'avevo notificato a Mons. G. Grampa che proponeva di farmi accompagnare, nel ministero pastorale, da uno studente della Facoltà. È così che iniziò la storia della presenza sacerdotale africana a Carona e a Carabbia. Abbiamo conosciuto don Jean dal Congo Brazzaville, don Natanaele dalla Nigeria, e infine don Fabrice dal Congo Brazzaville. Considerato che don Fabrice avrebbe difeso il suo dottorato in giugno e tenendo conto dei suoi piani futuri – di fare un post dottorato a Lugano per presentare una tesi di abilitazione –, ci è naturalmente venuto alla mente di offrirgli la possibilità di rimanere a Carona e a Carabbia come amministratore parrocchiale, prendendo il posto del vecchio leone... Con discrezione, da me richiesta, si è preparato il terreno per la nomina ad amministratore parrocchiale; nomina che l'Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano, S.E.R. Mons. Alain de Raemy ha decretato il 4 giugno 2023, richiamati gli Artt. 4 cpv. 2 e 5 cpv. 1 LCC a norma dei Cann. 539 e 540 §1 CIC e dell'Art. 11 LCC.

Come mi sento? Partire è un po' come morire. Mi mancheranno: la bellezza di Carona, la sua natura e il suo paese, le sue belle chiese, San Giorgio, il Santuario della Madonna d'Ongero, la chiesa di Santa Marta, la chiesetta di Ciona, la chiesa di Carabbia, tutta bianca e illuminata la notte. A Carona e a Carabbia ho passato gli anni più belli della mia vita. Ho conosciuto tante belle e brave persone con cui abbiamo camminato, lavorato, pregato e ci siamo divertiti insieme.

Accompagnato dai due consigli parrocchiali abbiamo aiutato le nostre comunità a gestire

il patrimonio ecclesiale materiale e spirituale. Penso a G. Laurenti, A. Corecco e C. Canonica, presidenti del CP di Carabbia, a M. Bernasconi, R. Nicoli, L. Guidicelli e a C. Deubner-Marty, presidenti del CP di Carona che in modo particolare sono stati di aiuto prezioso in tutti questi anni.

Ho creduto nel modello parrocchiale come comunità di fede, di vita e di amore ispirandomi dall'ecclesiologia di comunione promosso dal concilio Vaticano II. In realtà le prime comunità "Avevano un cuore solo e un'anima sola" (At. 4, 32). Ecco perché ho cercato di valorizzare l'amicizia tra di noi. Ho sofferto per ogni divisione tra di noi. Avrei voluto fare meglio il mio ministero pastorale diviso tra due cariche, una universitaria e una parrocchiale. Ogni giorno ho celebrato la santa Messa per voi tutti, ogni mattina con un piccolo gruppo di persone che hanno formato il monastero invisibile di Carona e di Carabbia. Ho accompagnato verso il cielo tante care persone di Carabbia e di Carona. La sera prima di andare a dormire benedicevo le case di Carona e di Carabbia. Ho cercato di trasmettere uno spirito di gratitudine, di rispetto, di umanità e l'amore di Cristo e della Chiesa, malgrado i suoi limiti, invitando a guardare non a Giuda ma a Maria e a Giovanni. Perdonatemi se vi ho offeso con una parola o un gesto. È dura la via alla santità, anche per il sacerdote... La conversione è permanente. Avrei voluto essere più presente, fuori dalla chiesa, nelle case vostre. Quando sono arrivato, certamente avevo più tempo e mi sentivo bene con voi a casa vostra. Rimango convinto che il prete o il presbitero non è solo un uomo della liturgia, ma si occupa della cura pastorale delle anime, è curato delle anime (Seelsorger), cioè cammina con tutte le persone, le assiste spiritualmente, moralmente, le consola, discute, dibatte, mostra il senso della vita, ha una funzione sociale che dimentichiamo troppo spesso. È prete di tutti, non solo dei cristiani praticanti... ma anche dei non credenti, di chi cerca... È più che un "funzionario" della Chiesa.

E per questo la presenza di un prete residente a Carona è una grazia. La fecondità della sua missione non si misura solo nella presenza dei fedeli in Chiesa. È vero che quando sono arrivato, la partecipazione alla messa domenicale

era più numerosa. Tante ragioni hanno contribuito a rendere più scarse le nostre celebrazioni. I tempi cambiano, la gente cambia, ma la sete dello spirituale e del senso della vita rimane. Sarà compito di don Fabrice, giovane leone, di continuare a portare avanti la fiamma della fede, della speranza e dell'amore a Carona e a Carabbia; a farlo con l'energia, la gioia, la fede che caratterizzano la sua bella anima africana, e a farlo meglio del vecchio leone... Una volta siamo andati in Africa ad evangelizzare. Oggi è l'Africa che viene da noi e ci sostiene spiritualmente. È uno scambio di doni spirituali... Grazie don Fabrice per ciò che ci hai dato fino adesso.

Partire è un po' morire. È vero. Ma fa parte della vita. Tutto passa. "Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo." (Qo 3, 1). Il tempo si fa corto anche per me. Devo prepararmi. Le nostre radici sono in cielo. Devo continuare la dura salita verso il Padre, seguendo Cristo, compiendo la mia vocazione sempre più fedelmente e continuando a portarvi nel mio cuore e nelle mie preghiere.

Vorrei lasciarvi un testo di un autore sconosciuto che mi ispira in questo momento: "Se solo riuscissimo a non fare nostro padrone il tempo e a vivere la vita con maggiore semplicità! Il trucco è sempre quello di seguire Dio: egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo! Ed

allora non importa quanto riusciamo a compiere in una singola giornata o in un periodo di tempo più lungo, ma è importante curare la qualità del nostro tempo. Dio, che guarda sempre al cuore, non si accontenta delle azioni, dei fatti, di ciò che abbiamo compiuto, ma mira

alle intenzioni, ai sentimenti che ci hanno mossi, alle motivazioni. Nella nostra vita, breve ed allo stesso così lunga ed intensa, avremo tempo per fare ogni cosa. Non facciamoci trascinare dalla frenesia, dal "tutto e subito" che fa perdere il gusto, il sapore, di tutto ciò che viviamo. Dobbiamo sapere accettare il tempo che Dio ci dona, vivere e gustarci il tempo della gioia, saper sopportare il tempo della sofferenza, imparare a tacere per vivere il tempo del silenzio e dell'ascolto. Sapete, in tutto questo correre, viviamo tutti in una grande tentazione: avere sempre tempo per ogni cosa, affannarci per avere tempo per ogni cosa,

ma non avere mai tempo per Dio! Quanto è prezioso ed importante invece il tempo vissuto accanto a Dio, tempo di riposo, di pace, di ascolto, tempo di amore e di abbandono. Non dimentichiamolo mai!"

Cordialmente, grazie di cuore!

Il vecchio leone, don André-Marie.

Se solo riuscissimo a non fare nostro padrone il tempo e a vivere la vita con maggiore semplicità! Il trucco è sempre quello di seguire Dio: egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo! Ed allora non importa quanto riusciamo a compiere in una singola giornata o in un periodo di tempo più lungo, ma è importante curare la qualità del nostro tempo.

Messaggio del Consiglio parrocchiale giugno 2023

Dopo 28 anni al servizio delle parrocchie di Carona e Carabbia, don André «tire sa révérence».

Qualcuno di voi l'ha conosciuto bene, qualcuno appena. Troverete in questo bollettino testimonianze commoventi, divertenti, che lasciano intravedere di che stoffa è fatto il nostro "vecchio" don...

A volte, i legami diventano più forti quando una persona ci lascia. È proprio vero che a volte bisogna perdere una persona per misurare quanto le vogliamo bene.

re con lui in queste gioiose occasioni.

Il motore principale del suo ritorno regolare in cima all'Arbostora sarà, però, anche altro. Ventotto anni fa, la sua chiamata è stata dettata dalla nostra cara Madonna d'Ongero. Aveva un piano ben preciso. Non pretendiamo di sapere tutto quanto si trama sopra le nostre teste, ma è facile intuire che don André era il parroco scelto da lei. Ora, fra poco, il Santuario tornerà a vibrare di preghiere, Sante Messe e canti. Il giovane don che si era innamorato della Madonna d'Ongero è, sì, cambiato, invecchiato,



Per consolarci, vi sveliamo perché don André non potrà fare a meno di venire ancora quassù...

Una sua passione che lo fa regolarmente saltare sulla bici che ormai dopo tutti questi anni sa la strada da sola e lo porterà ancora suo malgrado quassù...

La simpatica Carona, grazie alle sue numerose associazioni, propone regolarmente delle bellissime feste. Don André ama le feste, ama stare in mezzo alla gente. Sappiamo che apprezza i Caronesi, perché hanno dei caratteri forti. Potremo di sicuro ancora chiacchierare e brinda-

diventato ancora più sapiente, ma questa devozione non avrà tramonto. Spesso, lo troveremo sotto le volte luminose del Santuario a sgranare il suo rosario, a stare in silenzio sotto lo sguardo amorevole della Madre di Dio.

Caro don André, il Consiglio parrocchiale ti ringrazia di tutto cuore per quanto hai dato a ciascuno di noi e alla nostra parrocchia e ti augura ogni bene per il tuo pensionamento e la tua missione accademica alla Facoltà di teologia! Ci auguriamo davvero di vederti ancora di frequente.

Una porta si chiude, un'altra si apre.

Diamo un caldo benvenuto a don Fabrice. Questo passaggio di testimone ci sembra così naturale, perché don Fabrice fa già parte della nostra comunità. Apprezzato da tutti, giovani e anziani, credenti oppure no, la sua naturale gentilezza conquista ognuno. Osiamo credere che don Fabrice ci porterà la gioia e l'allegria della sua Africa nativa. Lo ringraziamo sin d'ora di avere accettato questa carica. A lui vanno i nostri auguri sinceri!

Una signora un giorno ci disse: "Non so quante persone don André avrà davvero convertito alla fede cattolica, ma di sicuro, ha convertito tante persone alla pratica regolare dello sport!" Allora oggi ci chiediamo: "don Fabrice riuscirà a dare lo stesso ritmo e gusto per la danza a tutti noi?"

Ce lo auguriamo veramente.

Su queste parole auguriamo a tutti voi una bellissima estate all'insegna della gioia!

Consiglio parrocchiale di Carona



Don André e Carabbia

L'incontro con il nostro Parroco don André Jermanis avvenne nell'autunno del 1997, ben 26 anni or sono, quando con mia moglie Giuseppina spostammo la nostra residenza a Carabbia con i nostri due figli Gabriele di 3 anni e Giacomo di appena un anno. Carabbia per mia moglie era ed è la terra dei nonni materni e la Chiesa di Carabbia il punto di riferimento religioso della nostra famiglia.

In quel autunno incontrammo per la prima volta don André che da un paio di anni si era trasferito dal Belgio a Lugano quale professore della facoltà di Teologia, ispirata e voluta da Monsignor Vescovo Eugenio Corecco, istituita il 20 novembre 1993 ed era la prima istituzione universitaria eretta in Cantone Ticino.

All'inizio il nostro rapporto con don André fu molto formale e distaccato ma poi ci furono alcune esperienze comuni che ci unirono in un rapporto che oggi considero una bella amicizia umana e spirituale. Gli anni 2000, furono gli anni in cui Carabbia era indipendente da Lugano come entità comunale separata e il municipio e la parrocchia collaborarono molto bene al restauro della Chiesa Parrocchiale di San Siro. Con il benessere di don André fu costituita una Fondazione Pro Restauri Chiesa Parrocchiale e Nucleo Storico di Carabbia e raccogliemmo oltre un milione di franchi per tutte le opere necessarie.

La raccolta fondi avvenne anche con iniziative di sostegno coordinate dalla sfida amichevole e bo-

naria tra "Peppone" e "don Camillo", da un lato Carlo Canonica, allora Sindaco di Carabbia e per l'appunto dall'altra parte don André. Le sfide furono varie ma le due più significative furono la Maratona di New York e la gara di sci di fondo nel nord Europa. Sfide raccontate in dettaglio e su cui la popolazione di Carabbia scommetteva sul vincitore e per ogni km percorso. I fondi raccolti andarono appunto alla Fondazione Pro Restauri. L'assenza dei social network non fu un limite, ma anzi uno stimolo a trovarsi insieme e sostenere le epiche imprese del determinato "don Camillo/

Le sfide furono varie ma le due più significative furono la Maratona di New York e la gara di sci di fondo nel nord Europa. Sfide raccontate in dettaglio e su cui la popolazione di Carabbia scommetteva sul vincitore e per ogni km percorso.

André" e del simpatico sindaco "Peppone/Canonica". Io nel mio piccolo fungevo da coordinatore e comunicatore delle imprese... L'entusiasmo e la gioia dietro queste iniziative riunirono tutta la popolazione di Carabbia attorno al Comune e alla Parrocchia, anche per quelli che normalmente in chiesa non ci vanno poco o per niente. Queste goliardiche iniziative stimolarono don André a fare di più con gli amici Carlo e Riccardo e così si raccolsero tutti i fondi necessari per realizzare i Restauri importanti della Chiesa di San Siro nei tempi previsti.

In seguito don André fu disponibile e favorevole ad accogliere in casa Parrocchiale un sacerdote africano venuto dal Congo ed in particolare da Pointe-Noire: don Jean. Quella esperienza non fu proprio né edificante né di successo per la nostra Parrocchia, ma aprì la strada ad avere a Carabbia e Carona un viceparroco studente alla facoltà di teologia. Dopo don Jean arrivò don Nathanaele dalla Nigeria e 5 anni or sono don Fabrice dal Congo. La prima esperienza fatta in Congo con don Jean permise di conoscere il vescovo salesiano Monsignor Miguel Olivarri e di creare una relazione stabile con quel paese e con quella diocesi.



Don André oltre che essere ospitale, professore e tutor di buoni comportamenti per gli studenti africani, fu ed è un esempio di disponibilità cristiana e di accoglienza nella sua casa Parrocchiale e pochi altri sacerdoti del nostro cantone hanno messo in pratica. Questo approccio deve essere di stimolo affinché altre parrocchie incentivino l'arrivo di preti studenti sostenuti da borse di studio. Ma ci sono ancora altri episodi e aneddoti. Grazie alla mia Fondazione Nuovo Fiore in Africa, alcuni anni fa andammo insieme con don André in Etiopia ed in Congo Pointe-Noire a vedere progetti educativi realizzati e da realizzare. Il viaggio in compagnia di don André e con Carlo Canonica e Luca Guidicelli fu interessante, e a parte qualche delusione locale in Congo. Tale viaggio permise di realizzare due nuovi progetti educativi con le suore ed i fratelli salesiani a Pointe-Noire con la costruzione di una scuola tecnica e una scuola elementare. Un viaggio di fraternità, amicizia e carità da cui don André consolidò il suo già forte spirito di accoglienza verso gli studenti africani. Oggi, grazie a questa accoglienza di don André abbiamo la possibilità ed il privilegio di avere il passaggio di consegne da un parroco professore

belga con grande esperienza quale don André ad un giovane futuro parroco del Congo con grande entusiasmo e neo dottorato don Fabrice. Grazie don André per tutto quello che ci hai dato in questi anni quale parroco, pastore, professore e amico. Ma non è un addio perché rimarrai oltre che nei nostri cuori anche a vivere a Carabbia nel tuo ruolo di professore ordinario di Teologia morale presso la Facoltà di Teologia di Lugano, membro del gruppo di ricerca teologica Hypsosis dell'Accademia Alfonsiana (in Laterano), membro della Commissione Bioetica della Conferenza Episcopale Svizzera, membro del Comitato Bioetico a Lugano e membro della prestigiosa Pontificia Accademia di Teologia a Roma. Il successo della fede nella nostra comunità si fa con la scelta dei piccoli passi, seguendo lo spirito voluto da papa Francesco con le encicliche "Laudato Si" e "Fratelli Tutti", perché come diceva San Francesco "cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi scoprirete a fare l'impossibile". Grazie don André di averci ispirato e guidato in questi anni a fare il necessario e il possibile...

Riccardo Braglia

Grazie di tutto cuore don André

Come riuscire a condensare in poche righe una vita dedicata agli altri quale Parroco? Missione impossibile, ma ci provo.

Don André l'ho conosciuto alla festa di Natale per gli anziani di Carabbia nel lontano 1995. La data è sicura poiché era la prima legislatura quale Sindaco. Entrambi seduti al centro tavola quali ospiti speciali. Un po' imbarazzato io poiché non molto avvezzo a frequentare Reverendi cominciammo a parlare di sport e così ci trovammo ad organizzare la nostra prima maratona! Quella di Parigi. Entrambi sovrappeso...

In questi lunghi anni abbiamo passato più tempo a far fatica che a chiacchierare ma molte occasioni mi hanno dato la gioia di conoscerlo per apprezzarne le qualità, le competenze, la sua umanità ed allegria.

Posso con assoluta certezza affermare che la vita del parroco è di dedizione assoluta nei confronti di tutti coloro che necessitano d'aiuto, di conforto e questo nell'assoluta discrezione al riparo dai riflettori che i più di noi invece cercano.

Ed ecco adesso, dopo aver "formato" don Fabrice ed avergli ceduto il posto quale Reverendo non sarà più il parroco di Carabbia e Carona ma rimane don André, amico mio carissimo. Per molti altri che avranno la fortuna d'incontrarlo in bici, sugli sci di fondo, a piedi o vicino alla nostra croce sul monte degli ulivi a riflettere, a pregare, la possibilità d'incontrare una cara persona con cui condividere un momento d'intimità.

Naturalmente non posso esimermi a nome del nostro Consiglio parrocchiale e di quello di Carona di ringraziare don André per tutto quanto fatto per una vita intera nei nostri comuni prima e quartieri di Lugano poi.

Don Camillo e Peppone pensionati, a seguire! Grazie di tutto cuore André.

Carlo Canonica

Un belga sull'Arbostora

Don André: un amico di Carona e Carabbia! Sembra strano che uno dei pilastri della nostra comunità vada in pensione, pensione attiva ma sempre pensione.

Personalmente mi ricordo le lunghe discussioni su alcuni dogmi della Chiesa Cattolica. Per me questi momenti erano (e spero saranno ancora in futuro) un'occasione per riflettere su temi che superano i nostri piccoli problemi quotidiani.

L'umanità di don André è evidente e penso che tutti siamo un po' tristi... ci conforta comunque sapere che il suo successore don Fabrice è partito con il piede... giustissimo!

Il sorriso e il buon umore di don André sono stati motivo di gioia e di conforto, nei momenti difficili, per tutti noi.

Don André è riuscito a integrarsi perfettamente nel nostro territorio, parafrasando un noto film si potrebbe dire: un Belga sull'Arbostora... 😊!

Con l'amico comune Raoul ci siamo chiesti come ha fatto a convincerci a portare la statua della Madonna d'Ongero durante la processione per la festa al Santuario...

Anche di questo 'miracolo' caro don André, ti ringraziamo.

Paolo Bernasconi





Un pensiero su don André che ci lascia

Desidero esprimere un pensiero di gratitudine al nostro caro don André che lascia il servizio alla parrocchia, pur rimanendo vicino a don Fabrice, che ne assume la responsabilità per decreto del Vescovo e che ringrazio già sin d'ora per aver accettato questo impegno e per tutto ciò che farà per noi.

Don André ha vissuto a Carona per 28 anni ed ha prestato un grande servizio alla parrocchia, anche se impegnato nell'insegnamento alla Facoltà di Teologia di Lugano. Da subito ha inteso relazioni di amicizia con tutta la popolazione di Carona e di Carabbia, laici praticanti e non praticanti. Il grande merito è stato proprio questo, di essersi "fatto tutto per tutti", come recita San Paolo nella prima lettera ai Corinzi. Ma un'altra grandissima qualità, che il Signore gli ha donato, è di averci guidato in un cammino spirituale di conversione, diventando guida spirituale per tutti noi che lo abbiamo seguito nelle omelie, nelle catechesi, nelle discussioni personali. Grazie don André.

Grazie anche per averci sempre illuminato nella verità, sulle realtà della Chiesa diocesana e nazionale e sulle vicissitudini del mondo contemporaneo, offrendoci sempre uno sguardo chiaro, saggio, sapiente e realistico. Sei e sei stato un buon pastore delle anime e un altrettanto buon interprete della politica internazionale, intesa come bene comune per l'intera collettività.

Hai vissuto e vivi di persona il Vangelo, dandocene testimonianza quotidiana con l'esempio

della tua vita e con le meditazioni nelle Sante Messe celebrate ogni giorno. Con questo comportamento retto, ma gioioso e sempre sereno, hai portato la pace in situazioni difficili, proponendo il perdono nelle conflittualità e nelle divisioni. Sei

stato quella "pietra d'inciampo" (Rm 9,32) che ci ha permesso di riflettere, perdonare e riconciliare le circostanze particolari della nostra vita.

Potrei continuare nell'elencare le tante opere buone realizzate nel tuo ministero sacerdotale, sia nell'aspetto spirituale, sia in quello umano. Ci hai insegnato che la conversione del cuore passa attraverso la gratuità della grazia di Dio Padre, ma anche attraverso il nostro desiderio e impegno nel migliorare la nostra umanità. Ci hai insegnato che il buon cristiano non deve mai dire "sono così e non posso farci nulla" oppure "si è sempre fatto così" (come dice spesso papa Francesco), per evitare la decisione e l'impegno di una conversione quotidiana. Grazie per averci fatto crescere nella fede, nella speranza e nell'amore come dono di sé stessi.

Tutta Carona e Carabbia ti ricorda con affetto e continuerà a ricordarti nella preghiera a sostegno delle tue innumerevoli attività e nel ministero sacerdotale in particolare.

Il Signore ti benedica sempre e ti accompagni. Vogliamo affidarti anche alla Madonna d'Ongero che ti ha voluto tra noi. Ave Maria...

Con affetto fraterno

Roberto Nicoli
già presidente del Consiglio parrocchiale di Carona



La scuola della vita con don André

Dopo più di cinque anni di vita comunitaria con don André, l'impressione che ho è quella di essere stato alla scuola della vita. È stata un'esperienza che mi ha permesso di crescere umanamente, spiritualmente e intellettualmente.

Dal punto di vista umano, don André ha saputo infondere nella vita della nostra comunità un'atmosfera fraterna. Avendo vissuto in precedenza con due confratelli africani, ho visto in lui un'apertura di spirito che andava oltre le differenze culturali. Il suo senso del dialogo, la sua preoccupazione per gli altri, il suo buon umore e molte altre qualità hanno sempre arricchito la nostra vita quotidiana durante gli anni trascorsi insieme.

Uno degli aspetti fondamentali della nostra comunità, che tutti hanno certamente notato, è la pratica dello sport: la bicicletta in estate e lo sci di fondo in inverno. È vero che, essendo originario di Pointe-Noire in Congo, conoscevo già la bici, ma con lui (e anche con Carlo Canonica) ho imparato a conoscere il ciclismo di alto livello. Insieme abbiamo percorso la maggior parte dei passi di montagna della nostra regione, e anche oltre.

A questo proposito, non posso dimenticare l'indimenticabile esperienza di alcune tappe del Tour de France nell'estate del 2022, prima nei Pirenei (Tourmalet)

poi in Provenza (Mont Ventoux). E tra qualche settimana, ci dedicheremo alle Alpi italiane (Bormio). Sulle piste da sci di Campra, del San Bernardino e di Splügen, sapeva sempre come guidarmi e come rialzarmi ogni volta che cadevo... È stata un'esperienza quasi inimmaginabile per un africano. Gli sguardi di tutti gli sciatori parlavano chiaro...

Dal punto di vista spirituale, c'è la celebrazione della santa Messa. È il centro della nostra vita come preti e l'abbiamo sempre celebrata ogni giorno con gioia e devozione. Visitare gli anziani dopo la messa domenicale e accompa-



gnare tante persone e famiglie è sempre stato il ritmo del nostro ministero al servizio del popolo di Dio a Carona e Carabbia. L'adorazione eucaristica, il rosario e tante altre devozioni hanno sempre alimentato la nostra vita di preghiera. I pellegrinaggi a Einsiedeln, Hauterive, Venasque, Lourdes, Notre Dame de Laus e molti altri



Essendo stato allo stesso tempo il mio parroco, il mio collega, il mio insegnante, il mio allenatore sportivo e, in un certo senso, il mio padre spirituale, don André rappresenta per me una scuola di vita dove ho imparato e approfondito la vita in tutte le sue molteplici dimensioni.

luoghi sono tra i nostri ricordi più vivi.

Dal punto di vista intellettuale, don André mi ha accompagnato durante tutto il mio percorso accademico alla Facoltà di Teologia di Lugano. Durante la prima fase, quella della licenza, ha saputo guidarmi dandomi le basi scientifiche necessarie alla riflessione teologica. Ho partecipato a molti dei corsi e dei seminari che ha tenuto. E nella seconda fase, che mi ha portato fino alla tesi di dottorato, difesa il 22 giugno 2023, è stato un sicuro punto di riferimento nello sviluppo del mio progetto di ricerca e nella stesura della tesi.

Ogni giorno trascorso con lui è stato un giorno di riflessione.

Essendo stato allo stesso tempo il mio parroco, il mio collega, il mio insegnante, il mio allenatore sportivo e, in un certo senso, il mio padre spirituale, don André rappresenta per me una scuola di vita dove ho imparato e approfondito la vita in tutte le sue molteplici dimensioni. Grazie di cuore a lui per tutto quello che ha seminato nei cuori e nelle vite delle persone che ha incontrato nel corso della sua permanenza a Carona e a Carabbia. Il Signore vegli su di lui e la Madonna d'Ongero continui a intercedere per la fecondità del suo ministero sacerdotale.

don Fabrice

Da settembre in poi don Fabrice, nuovo amministratore parrocchiale, si mette a disposizione per visitare le nostre case e famiglie, benedirle e salutarci. Per fissare un appuntamento con lui si prega di contattarlo al numero 076 466 73 05.

Appunti e riflessioni (alla rinfusa)

10:44

Domenica 12.

Dopo la Messa il presidente Carlo ci dice che don André va in pensione...

“Quando?... Come?...”

Mi dico, ridendo (non sorpreso).

“Fammi giù alcune righe” i chiede Carlo “da mettere in un bollettino...”

“Mah!... (= sì).

12:20

(Sempre domenica 12)

Il cuneo per fermare il tempo non c'è (per fortuna).

15:30

Compito: frugare nel groviglio dei pensieri per cercare un bandolo al gomito dei ricordi per...

Di quanti anni?...

16:43

(Stesso giorno)

“Rabbi, è bello per noi stare qui. Prepariamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per...” (Luca, 9/32)

Anche Pietro con Giacomo e Giovanni sono in panico e (per trattenere don André) propongono di impiantare una tenda...

8:43

(Il giorno dopo)

Tutti, anche efesini, corinzi, galati, colossesi e non so più quanti altri, avevano il magone quando Paolo se ne andava...

Vicinanza e ripetuti incontri sono subdoli e creano assuefazioni e affetti; dolorosi e duri da rompere. Ma l'Apostolo la crociera nel Mediterraneo doveva terminarla a Roma...

Allusione?...

(Frase censurata nelle bozze.)

10:35

(Opinioni ovvie...)

Con tutto quello che c'è da fare nella Vigna non è il momento di andarsene...

Sì, di lavori negli ultimi anni se ne sono fatti (guardate nelle agende...) entrate anche in chiesa a vedere; lì di semi don André ne ha buttati tanti soprattutto alla domenica.

Suggerimento: Chiediamo al Padrone* di mandarci qualche altro buon Operaio per continuare il lavoro prima che quei pochi germogli si inaridiscano.

*È sempre Lui, l'Unico.

PS: Carlo, dillo tu a don André che la sua presenza a San Siro sarà sempre gradita (la chiave, se non c'è l'Anita, io ne ho sempre una).

12:40

(Oggi).

Sandro Bertossa



FESTA NAZIONALE SVIZZERA

FÊTE NATIONALE SUISSE

BUNDESFEIERTAG

Piazza della Chiesa,
Carona

PROGRAMMA

- 11:00** Santa Messa
all'Oratorio di Ciona
- 18:30** Apertura buvette
- 19:00** Apertura cucina
- 21:00** Sfilata dei lampioncini*
- 22:00** Falò in piazza

INFO

In caso di cattivo tempo la festa non avrà luogo.

*Il falò e i lampioncini (offerti dalla Pro Carona) nonché i fuochi d'artificio, potranno essere accesi solo con il consenso degli organizzatori e dei pompieri.

La decisione verrà comunicata tramite altoparlante.

Il ricavato della festa sarà devoluto al fondo "Pro restauri della Chiesa di Carona". Aiutateci a conservare il patrimonio artistico di Carona.



Organizzata dalla Parrocchia di Carona
in collaborazione con Pro Carona



Il dottorato di don Fabrice

Questa bella storia nasce in Africa a Point Noire nel 2016. Il caso o la Provvidenza vogliono che l'allora Presidente del Consiglio parrocchiale di Carona, Luca Guidicelli, in missione per i progetti della fondazione Buon Samaritano Svizzera Congo, incontra sul suo cammino don Fabrice in occasione di una cerimonia di battesimo, credo.

Come i due siano riusciti a concepire questo progetto ma soprattutto convincere il Vescovo locale Miguel, non mi è dato sapere con certezza. Sta di fatto che nel 2017 don Fabrice arriva a Carona. Sicuramente disorientato, scende dall'auto con la sua valigia ed eccolo tra noi.

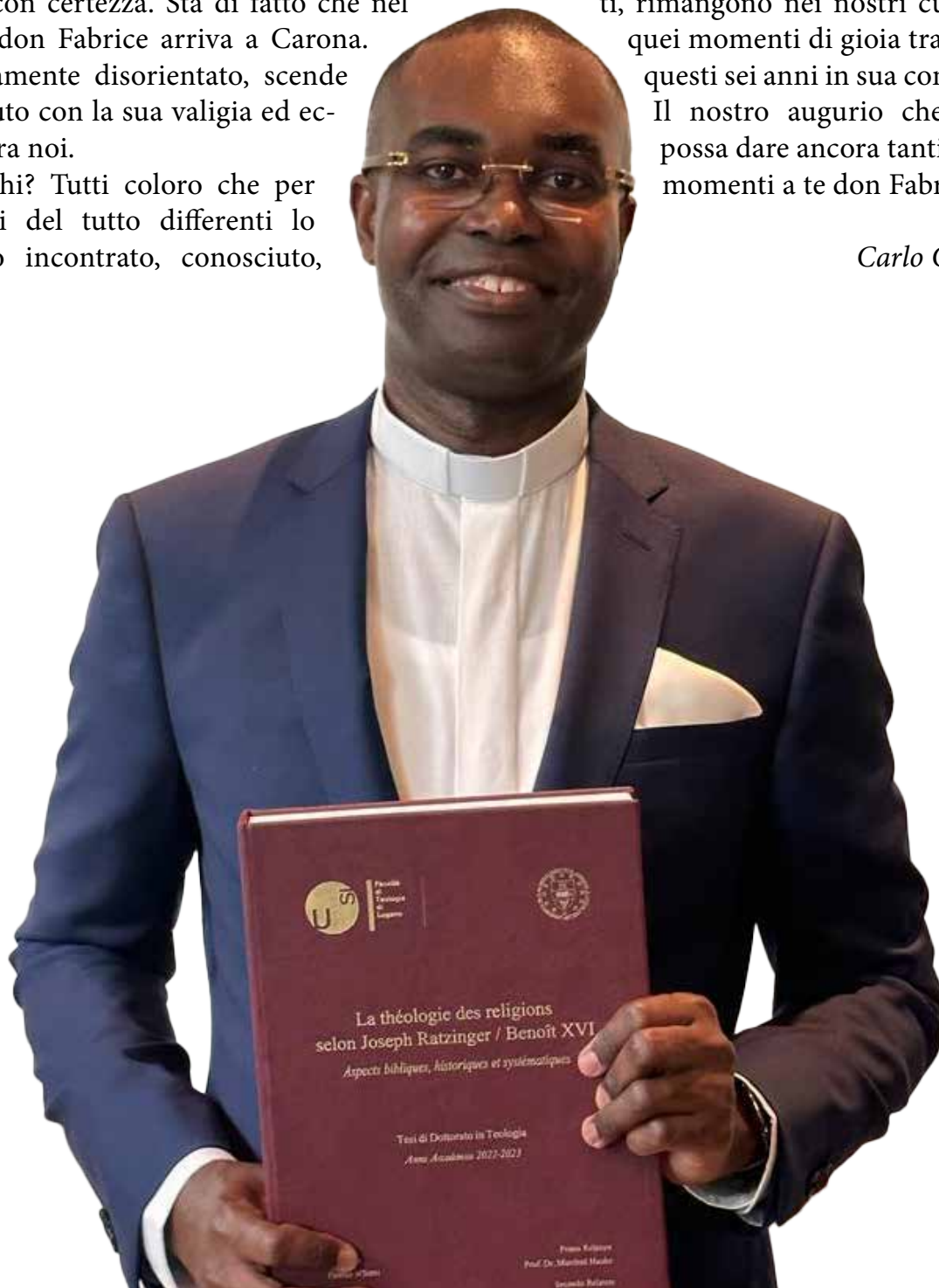
Noi chi? Tutti coloro che per motivi del tutto differenti lo hanno incontrato, conosciuto,

sostenuto nella quotidianità pastorale, accademica, sportiva, di vita e soprattutto coloro che hanno provveduto con la loro generosità a finanziare la sua borsa di studio.

Questa "prima" in Ticino, nonostante lo scetticismo iniziale di non pochi... è giunta al traguardo con la difesa della tesi di dottorato su papa Benedetto XVI, del 22 giugno scorso.

Al di là di questo indiscutibile successo accademico personale, condiviso da noi tutti, rimangono nei nostri cuori tutti quei momenti di gioia trascorsi in questi sei anni in sua compagnia. Il nostro augurio che la vita possa dare ancora tanti altri bei momenti a te don Fabrice.

Carlo Canonica

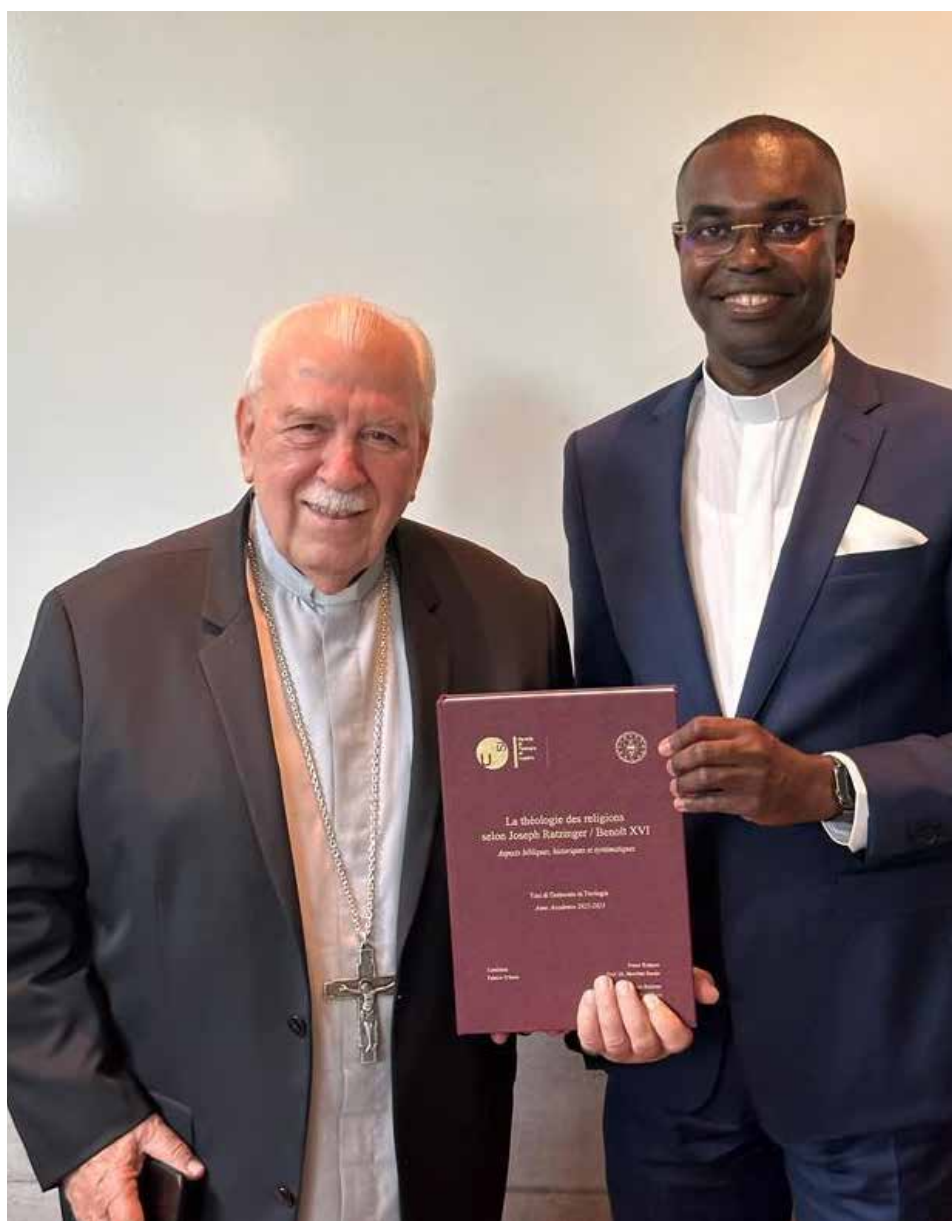


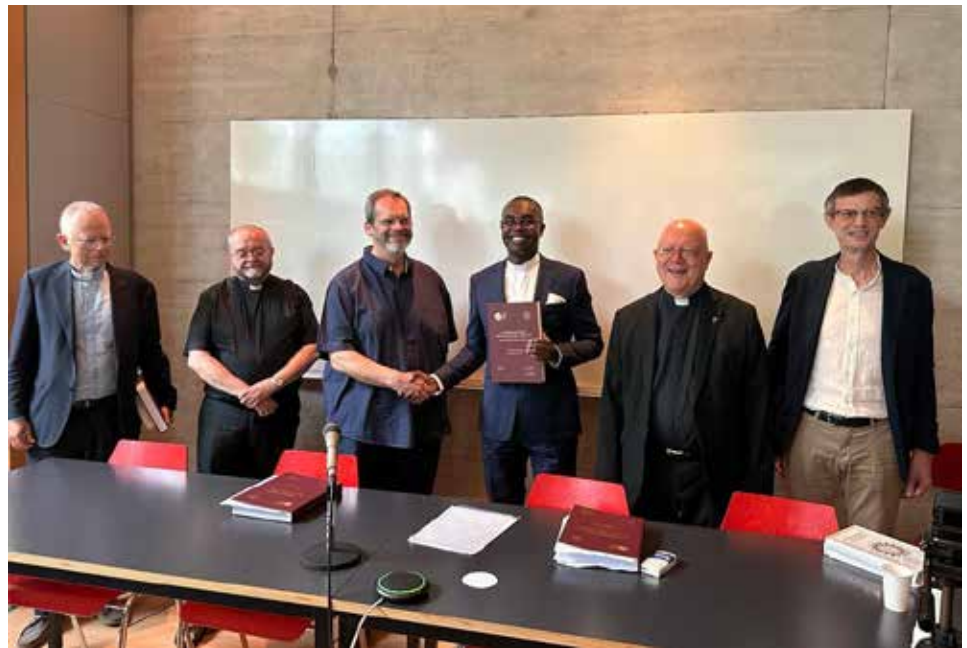
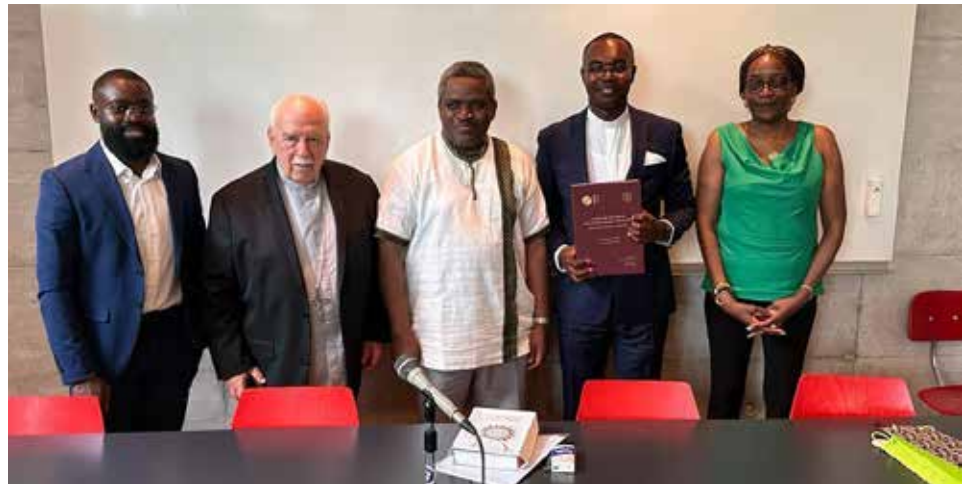


Carissime Benefattrici, Benefattori e amici Tutti, il progetto che ai più era sembrato una pura follia è stato portato a compimento con il dottorato *summa cum laude* ottenuto da don Fabrice! Senza di voi egli non sarebbe giunto in Ticino dal suo amato paese.

Quale responsabile della “borsa di studio” durante questi sei anni ho avuto, non vi nascondo, momenti di ansia e preoccupazioni ma la Provvidenza (+Voi) avete reso possibile questo, che potrei definire senza offesa un piccolo miracolo. Un dottorato che è dunque anche nostro e che non può che renderci felici ed orgogliosi nello stesso tempo. Potevamo anche girarci dall'altra parte e far finta di nulla come tanti hanno fatto, invece noi abbiamo ascoltato il nostro cuore e donato senza chiedere nulla. Ne è valsa la pena. Grazie!

Carlo Canonica





Un sogno divenuto realtà: il colle degli ulivi a Carabbia



Oltre 20 anni fa, l'amico e sindaco Carlo Canonica aveva avuto l'idea ed il progetto di piantare vigna tutto intorno alla collina della chiesa parrocchiale di San Siro di Carabbia per abbellire la zona e creare una protezione naturale alla chiesa stessa. All'epoca i diversi proprietari erano contrari perché speravano che quei terreni un giorno diventassero costruibili.

Sono passati anni, il restauro completato della chiesa parrocchiale, grazie alla Fondazione Pro restauri, ma i terreni erano rimasti incolti e disordinati e soprattutto non costruibili.

Nella primavera di quest'anno mi sono attivato con i diversi proprietari, concludendo dei contratti di affitto che mi hanno permesso di avere quasi un ettaro di terreno in torno alla Chiesa di San Siro da poter coltivare. Così preso da uno spirito di imprenditorialità e un po' di follia, ho deciso di pulire tutto il terreno da alberi vecchi e marci, tagliare l'erba e piantare circa 80 ulivi nella parte a sud ovest e una ventina di meli nella parte più alta e

meno protetta dai venti da nord.

Ora i terreni intorno alla chiesa sono diventati "un colle degli ulivi" con alcune panchine e sedute per chi vuole recarvisi a fare una passeggiata. Inoltre è stata fatta una strada comoda di accesso dalla zona del cimitero per permettere a tutti di arrivare in cima al colle. L'Ulivo più grande e vecchio è stato donato da Grano Giardini.

Si è poi deciso che con il legname di un vecchio ciliegio tagliato venisse realizzata una croce in stile delle montagne austriache.

Questa croce è stata benedetta il giorno di Pentecoste, il 28 Maggio 2023, da don Fabrice. Recentemente è stato anche posizionato sulla croce un Cristo in legno donato da Giacomo Ghezzi.

Ora un terreno una volta incolto e con pochi significati è diventato "un colle degli ulivi" con un simbolo benedetto di amore e di pace per tutta la popolazione.

Riccardo Braglia



Santuario della Madonna d'Ongero I lavori continuano secondo i tempi previsti!

Il restauro al Santuario della Madonna d'Ongero attualmente impegna molto l'intero Consiglio parrocchiale. Non si tratta solo di reperire i fondi necessari, ma anche seguire le varie fasi del cantiere con il progettista e l'Ufficio dei beni culturali (UBC). Quest'ultimo, correttamente, è molto attento a ogni intervento che viene ponderato e verificato con tutta la squadra di cantiere.

Le scale di legno per accedere al campanile, ormai completamente compromesse strutturalmente, sono state sostituite con solide scale di metallo, la stessa sorte è toccata ai solai lignei del campanile che da lì a breve sarebbero crollati. È stato altresì ricostruita la struttura di ferro (cosiddetto castello) delle campane tramite una ditta specializzata del sistema ambrosiano ed è stato messo in sicurezza strutturale l'intero campanile, implementando un sistema di tiranti d'acciaio su più livelli (degli originali tiranti lignei, era rimasta solo la polvere).

Fra i lavori che sono già stati svolti possiamo annoverare la lanterna che si trova alla sommità del tiburio (all'interno si percepisce la volta a stucco, ora anche illuminata con strisce led, secondo i corretti canoni tecnici). L'intero volume edificato era profondamente ammalorato dal tempo e si è provveduto a un risanamento totale (sia per la volta muraria che per il rivestimento in rame). Quella situazione di precarietà è stata anche la causa principale dei percolamenti di acqua sugli stucchi. Nel mentre, dopo aver posato i ponteggi internamente, i restauratori si sono concentrati al consolidamento e al successivo restauro dei preziosi stucchi realizzati all'epoca, principalmente da artisti della famiglia Casella da Carona.





Parallelamente un'altra squadra di restauratori ha iniziato a mettere mano anche alle cappelle della Via Crucis. Sono state analizzate le varie stratigrafie per giungere quindi a condividere un approccio cromatico conservativo.

Nelle scorse settimane sono iniziati gli interventi anche per la nuova pavimentazione del sagrato, la quale permetterà una maggior accessibilità anche per persone con difficoltà di deambulazione.

In tale ottica, è stato deciso di installare un WC adatto anche ai disabili nell'eremo, al piano terra. Così facendo si vuole dare la possibilità anche a coloro che fanno più fatica di accedere alla Via Crucis e, al Santuario della Madonna d'Ongero.

Il Consiglio parrocchiale tiene costantemente sott'occhio l'andamento delle finanze. Tuttavia, ad oggi occorre raccogliere ancora circa CHF 200'000.- di offerte per terminare tutte le opere previste. Ci permettiamo contare ancora sulla vostra generosità. Speriamo di potervi incontrare domenica 10 settembre 2023 per la celebrazione della Festa della Madonna d'Ongero, che già sin d'ora possiamo confermare avrà luogo regolarmente.

A cura del Consiglio parrocchiale e del progettista



Sosteneteci! Le offerte volontarie sono deducibili fiscalmente.

Grazie di cuore per il vostro aiuto!

Unterstützen Sie uns! Spenden sind steuerlich absetzbar.

Herzlichen Dank für Ihre Spende!



oppure: IBAN
CH78 8080 8002 7115 6803 1
Santuario della Madonna
d'Ongero

Intervista ai restauratori della Madonna d'Ongero

Nel bollettino di dicembre vi abbiamo presentato Marcella e Dante, restauratori della ditta La Maddalena SA, oggi vi presentiamo Claudia, Monica e Rocco. Tutti e tre sono impiegati dalla ditta A&S conservazione beni culturali di Maroggia. Li abbiamo incontrati all'opera, sotto la cupola. Si stanno occupando del restauro degli stucchi e dei dipinti murali. Rocco, stuccatore, deve fare un lavoro molto delicato, stabilizzare gli elementi pericolanti

(*ndr* la MdO è stata chiusa per caduta di stucchi), ricreare elementi mancanti, tutto questo a 180 gradi sopra la sua testa. Minuzioso, preciso, ci confida che a volte, fa fatica a trovare il sonno per la grande responsabilità che gli incombe. Ogni pezzo viene analizzato, controllato e sistemato, quando necessario. Claudia ci spiega perché certi stucchi vengono rifatti, e perché certe statue rimangono senza un arto. A dettare questa decisione è la sicurezza

di riprodurre l'originale nel più fedele dei modi. Quindi quando si tratta di un motivo ripetitivo (ad esempio volute) o delle foglie, il restauro sarà con la più grande probabilità rispettoso dell'originale. Invece quando si tratta di una testa, o di un arto, dove non c'è traccia dell'originale su cui appoggiarsi, il restauro non si fa, perché non sarebbe corretto.

Claudia sta ritoccando gli stucchi rifatti, in modo che da lontano (ma anche da vicino *ndr*) non si veda la differenza con gli elementi originali.

Monica sta lavorando in navata, pulisce gli stucchi, controlla se vi siano parti pericolanti e ci fa notare





che tutti gli elementi vanno controllati uno per uno. Il lavoro è lungo, delicato, di grande pazienza. Il loro lavoro va anche oltre: provano ad imitare anche la mano, il modo di fare di chi ha creato lo stucco, 400 anni fa.

Tutti e tre si ritengono molto fortunati di lavorare alla Madonna d'Ongero, per il





pregio degli stucchi, dei dipinti, per la bellezza e la pace del posto. Claudia ci fa vedere dei dettagli, delle chicche, dice che ogni giorno fa una scoperta. Ci fa scoprire un autoritratto, che potrebbe essere stato fatto dallo stuccatore Alessandro Casella. Rocco ci dice che se ne vedono pochi stucchi così belli come qua. Monica ci confida che questa chiesa ti dà qualcosa di particolare al livello energetico. Ma succede che le cose vanno male? Ribadiscono che la loro formazione li ha educati alla cautela, si fanno sempre prove su piccola scala, che poi si estendono se hanno funzionato. È un lavoro rispettoso, rigoroso, scientifico, umile. Lavorano in collaborazione costante con l'Ufficio dei Beni Culturali e con la SUPSI per la parte scientifica.

Gli stuccatori dell'epoca amavano lasciare un segno. Si trovano, oltre all'autoritratto, tante firme, anche del famoso Casella. Ma loro oggi, lasciano segni? Sono tentati di firmare

È un lavoro rispettoso, rigoroso, scientifico, umile. Lavorano in collaborazione costante con l'Ufficio dei Beni Culturali e con la SUPSI per la parte scientifica.

dietro qualche stucco? Tutti e tre sono unanimi nel rispondere che non se la sentono per il rispetto dell'opera. Ultima prova dell'umiltà del restauratore.

La nostra Madonna d'Ongero splende ogni giorno un po' di più grazie a tutte le persone che ci lavorano, con dedizione e passione. Grazie a tutti!



Festa della Madonna d'Ongero

Domenica
10.09.2023
CARONA

“Ci sono molte cose che mi legano alla chiesetta sulla montagna: amo in particolare la segretezza, il magico silenzio, quel nascondersi e aspirare all'invisibilità, il timido sottrarsi al rumore e alla folla, un riserbo che credo di comprendere sino in fondo.”

Da: Hermann Hesse, *Festa della Madonna in Ticino*, 1924.

Pubblicato in: Hermann Hesse, *Incanto e disincanto del Ticino*, Armando Dadò, Locarno 2013.



10.30 Santa Messa al Santuario
*con il Coro Lauretano
di Lugano*

12.00 Buvette e cucina calda
*con polenta, spezzatino,
formaggella e salametti.*

14.30 Processione
*con la filarmonica
di Paradiso*

*“Salita alla Cappella – Madonna d'Ongero”,
Hermann Hesse (1923).*

Prima Comunione

Domenica 14 maggio, 6 bambini delle nostre parrocchie di Carabbia e Carona hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione. La cerimonia si è svolta nella nostra Chiesa dei Santi Giorgio e Andrea di Carona che ospita in questo periodo di grandi lavori al Santuario, la statua della nostra cara e tanto venerata Madonna d'Ongero. Una presenza molto sentita non solo per tutte le famiglie di Carona, ma per tanti Ticinesi che hanno pregato e confidato e sempre confidano in Lei. I bambini nel giorno della Prima Comunione, hanno voluto portare in processione un fiore, da donare alla Madonna, nostra Madre Celeste, come dono speciale nel giorno in cui si festeggiano tutte le mamme.

Ringraziamo Alexander, Amanda, Danilo, Larissa, León e Riccardo che con il loro impegno, il loro entusiasmo e la loro vivacità, hanno animato e rallegrato le lezioni di catechismo e le nostre messe prefestive. Ringraziamo anche tutti i genitori per il grande impegno e la loro sempre puntuale presenza nell'accompagnare i loro figli.

Ringrazio anche di cuore e in modo particolare Betty che da quest'anno si è messa gentilmente a disposizione per accompagnare i bambini nel cammino di preparazione alla Prima Comunione.

Auguro a tutte le famiglie una gioiosa estate.

*La catechista
Anna Calloni Cipriano*





In memoria di Roudy Schmid

Carabbia, gennaio 2023

Rodolphe "Roudy" Schmid

*Il nostro carissimo marito e padre
ci ha lasciato nella Fede del Signore.*

*Grazie alla sua grande umanità,
dedizione ed integrità*

*ha saputo guadagnarsi grande stima sia
nella vita privata che in quella professionale.*

*Vi esprimiamo il nostro più cordiale ringraziamento
per le testimonianze di amicizia e affetto
che ci sono state di grande conforto.*



Non ricordo di preciso quando ho incontrato per la prima volta Roudy, forse al carnevale, al 1° d'agosto o poteva essere in occasione della preparazione delle liste per il Consiglio comunale e Municipio nel 1992 ma forse anche da prima... Da quando l'ho conosciuto è sempre stato disponibile ad aiutare con discrezione e molta allegria la nostra comunità tutta. Dal 1997 al giorno in cui si è spento, è stato revisore attento e preciso del nostro Consiglio parrocchiale e di grandissimo aiuto al suo attuale Presidente con consigli sempre dati con assoluta cortesia per non mettere in difficoltà chi, in questa materia, non dispone-

va delle sue competenze. Quanto ci mancherai. Di assoluta rilevanza il lavoro svolto nella Fondazione pro restauri della nostra chiesa e nucleo negli anni 2000-2016.

Non mi è dato sapere in quante altre associazioni egli abbia collaborato con spirito di assoluta disponibilità e fratellanza, ma certo è che quel suo bel sorriso con il capo leggermente ripiegato e le battute di spirito sempre pronte, mancheranno a tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di frequentarti e conoscerti caro Roudy.

Carlo Canonica

In memoria di Coco

Caro Coco, non ti avevo mai detto che per le mie bimbe sei stato il primo ricordo legato a Carona? Le hai fatte ridere tantissimo mentre bagnavi il noce, durante il falò del Primo di agosto sulla piazza della chiesa, dieci anni fa. Il tuo sorriso, la tua gentilezza, la tua disponibilità, ci hai insegnato tutto questo e molto altro.

Ti ricorderemo sempre con grande gratitudine. Inoltre ti ringraziamo per il tuo contributo allo svolgimento della festa della Madonna d'Ongero, sicuri che ora, sei vicino a Lei, a mescolare la polenta e a fare ridere tutti.

Ti porteremo sempre, te e tutti i tuoi cari, nelle nostre preghiere.

*Marielle,
per il Consiglio parrocchiale di Carona*



Amici del Parco San Grato

La forza della Natura



L'estate è arrivata e con lei temporali che fanno scatenare le forze della Natura. La **grandinata del 30 maggio** ha messo tutti al lavoro dopo i forti danni subiti alle piante, alle case, alle macchine e i vari allagamenti.

La Natura ci ha insegnato che il cambiamento fa parte della vita, della sua essenza e come anche il rinnovamento. Pensando ai cambiamenti ringrazio dal profondo del cuore Don André Jerumanis che sempre è stato disponibile e pronto a supportarci e condivide la passione per i luoghi naturalmente belli che fanno riflettere l'uomo sul significato della sua esistenza e il suo forte legame con Dio e gli auguro di potersi dedicare all'insegnamento, la sua grande passione. Siamo felici che Don Fabrice N'Semi Mboundou, che ha finito

il suo dottorato in teologia, sia stato scelto per amministrare la parrocchia di Carona e Carabbia. Un nuovo cammino per lui che dal Congo ha portato una nuova energia a tutti noi con la passione per i giovani, la musica, la danza, il calcio, e molto altro ancora.

Il Parco San Grato vi attende per i vostri momenti estivi di svago in famiglia, il **12 agosto 2023 nel pomeriggio per il Family Day presso la piscina di Carona**, in collaborazione con Dicastero dello sport della città di Lugano e il Touring. La sera vi aspettiamo in collaborazione con l'Associazione Astrocalina per la **Notte delle Stelle 12 agosto 2023 dalle ore 21.00** con i racconti al chiaro di luna e l'Osservazione astronomica. Attendiamo le vostre iscrizioni a info@amiciparcosangrato.ch.



Vi aspettiamo il 3 settembre, ore 11.00, presso il Parco San Grato per la Messa e la benedizione dei scolari e degli studenti.



Rinnovamento nello Spirito Santo Una speranza per il mondo

Il Rinnovamento nello Spirito Santo è una gioiosa esperienza di fede comunitaria che promuove un autentico rinnovamento spirituale della vita cristiana e che favorisce l'incontro con la persona di Gesù, attraverso l'esperienza di una nuova effusione dello Spirito Santo, definita anche "battesimo nello Spirito". Un cammino di guarigione, di liberazione interiore e di conversione; un percorso di crescita e di formazione per ogni componente del popolo di Dio: famiglie, coppie, giovani, anziani, persone sole, sofferenti e ultimi riuniti in Cenacoli, Gruppi e Comunità.

Il Rinnovamento è stato definito da papa San Paolo VI "una chance per la Chiesa", da papa San Giovanni Paolo II "una speranza per il mondo" e da papa Francesco "una corrente di grazia dello Spirito".

Riconosciuto come tale il Rinnovamento nello Spirito è presente nella Chiesa cattolica come Movimento ecclesiale, grazie alla grande opera di formazione e di evangelizzazione, ai progetti sociali e alla partecipazione vitale a tutte le reti ecclesiali promosse dalla Chiesa. Ringraziamo Dio per le centinaia di migliaia di persone che hanno trovato nel Rinnovamento una via di salvezza, di incontro con Cristo, di riavvicinamento alla Chiesa. Sentiamoci piccoli anche noi per incontrare

Gesù. È sempre l'incontro più bello e significativo della nostra vita.

A conclusione della Giornata mondiale della gioventù di Rio de Janeiro, papa Francesco disse ai giovani che "il Rinnovamento serve alla Chiesa" per indicare il legame tra l'esperienza carismatica e la giovinezza. Lo Spirito Santo è infatti la giovinezza della Chiesa, è colui che ricrea e rinnova il mondo e l'universo intero. Quella dello Spirito Santo è sempre un'azione giovane di rinnovamento. Gli aderenti al Rinnovamento si caratterizzano per essere sotto la libera disciplina dello Spirito, perché è lui solo che racconta la sempre giovane fantasia dello Spirito, così ricca e variegata.

Un noto politico italiano, ora servo di Dio, diceva che i giovani sono come le rondini,

capiscono che la primavera è alle porte. Anche i giovani del Rinnovamento sono le rondini suscitate dallo Spirito per mostrare con la propria vita e con il servizio a tutta la Chiesa, che la storia è già il luogo dove Cristo regna vittorioso.

**Ci sono troppe
persone che
cercano Dio in cielo
e pensano che
abbia abbandonato
la terra al proprio
destino. Non è così.**

Ci sono troppe persone che cercano Dio in cielo e pensano che abbia abbandonato la terra al proprio destino. Non è così. La storia che noi stiamo vivendo con il nostro impegno, anche con i nostri limiti, è già il luogo dove Cristo regna vittorioso. Servire la Chiesa consiste proprio nel restare fedeli, nell'essere segno della sua giovinezza; nel vivere e manifestare l'ebbrezza dello Spirito, permettendo a Lui di manifestarsi attraverso i differenti carismi che elargisce a ognuno per il bene della Comunità. Dio Padre non vuole che i carismi si spengano per la nostra cattiva volontà, ma desidera che lasciamo soffiare lo Spirito Santo per mostrare ancora oggi

segni, prodigi e miracoli. Papa Francesco ci dice che preferisce “una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze” (EG 49). Ecco la Chiesa che il Rinnovamento vuole essere.

La preghiera carismatica settimanale, che realizziamo nella casa parrocchiale di Carona, spesso è proprio quell’“ospedale da campo” che raccoglie i feriti, i sofferenti, quelli per i quali la vita è troppo “pesante” da vivere. Nella preghiera le persone sperimentano Gesù vivo, lo Spirito Santo come movimento interiore di pacificazione, liberazione, vincolo di fraternità, di comunione e di pace.

I Seminari di vita nuova nello Spirito e la Preghiera di effusione sono un’opera di evangelizzazione che rinnova e riconduce tante persone alla vita cristiana: famiglie spezzate ed ora ricostruite, vocazioni salvate, giovani innamorati di Gesù, preziosi evangelizzatori in un mondo che ha bisogno di vedere nella vita degli uomini e delle donne del nostro tempo il segno di Dio che cammina con noi.

Papa Francesco ci rende attenti che quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di sé stesso, allora non c’è più posto per Dio. Ma nel cuore del cristiano deve esserci sempre posto per Dio e per il suo Spirito. Ringraziamo quindi il Signore che ci vuole, ci suscita e ci guida perché possiamo diventare ed essere strumenti di salvezza dell’intera umanità.

UNA BUONA ESTATE A TUTTI E BUONE VACANZE!

La ricerca del silenzio e della pace interiore caratterizza questo periodo estivo di vacanza e di riposo.

I fratelli e le sorelle del Gruppo Tabor del Rinnovamento nello Spirito Santo

Informazioni

Gli incontri di preghiera si svolgono a Carona nella sala parrocchiale ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30. Per informazioni potete rivolgervi a Roberto Nicoli al 079 2400342



Il nucleo di Carona si colora un'altra volta con CaronaImmagina!!

Con il tema ANIMA(L)S per le vie del nucleo storico di Carona, CaronaImmagina, festival fotografico all'aperto libero a tutti, si ripresenta con la sua terza edizione. Per la durata di quattro mesi dal 3 di giugno al 30 settembre 2023, i vicoli e le piazze saranno colorate dalla magia delle gigantografie appese alle abitazioni ed ai muri. La mostra è dedicata



agli animali in pericolo d'estinzione e agli eroi che giorno dopo giorno dedicano la loro vita al nostro pianeta. Tutti gli animali sono rappresentati, dai piccoli topi di spiaggia alla tigre della Malesia, grandi e piccoli, maestosi o discreti.

Visite guidate, visite notturne o la libera possibilità di passare un bel momento in uno dei più bei nuclei storici del Canton Ticino. Ogni percorso è legato ad un pannello informativo che spiega lo scopo del progetto e la sua storia.

Saranno in programma eventi, sempre legati alla fotografia, per coinvolgere i visitatori. Uno di questi è l'*animal set* dove i vostri animali domestici saranno i protagonisti. Un set fotografico verrà approntato da due fotografi professionisti per permettere di scattare un ritratto stile studio al vostro beniamino.

CARONA IMMAGINA

Per i più giovani la caccia ai dettagli, correre e giocare, per le vie del nucleo per ricevere un piccolo premio di partecipazione. Il punto informativo, aperto il sabato e la domenica dalle 10:30 alle 16:30, è un pausa obbligata per approfondire i temi della mostra e bere un ottimo caffè offerto dalla Chicco d'Oro.

Il progetto: l'interazione tra gli animali e il loro ambiente è fondamentale per mantenere sano il pianeta che chiamiamo casa. Ma per molte specie il tempo sta per scadere. L'eliminazione di una di esse si ripercuote su tutti noi.

L'Arca fotografica del National Geographic è uno sforzo pluriennale per sensibilizzare l'opinione pubblica e trovare soluzioni ad alcuni dei problemi più urgenti che riguardano la fauna selvatica e i suoi habitat. Fondato da Joel Sartore – National Geographic Explorer, fotografo e Rolex National Geographic Explorer of the Year 2018 – il progetto mira a documentare tutte le specie che vivono negli zoo, negli acquari e nei santuari della fauna selvatica del mondo, a ispirare l'azione attraverso l'educazione e a contribuire a salvare la fauna selvatica sostenendo gli sforzi di conservazione sul campo.



Non solo un festival ma anche qualcosa da vivere davanti o dietro la macchina fotografica, un momento importante per appassionati e curiosi. La mostra va vista con diversi scopi: la bellezza delle foto scattate da J. Sartori, il gioco per i bambini attraverso la caccia ai dettagli e non da ultimo un momento educativo per capire la biodiversità e le specie animali in via d'estinzione.

NATIONAL GEOGRAPHIC
PHOTOARK
JOEL SARTORE

Ma chi è Joel Sartore:

Joel Sartore ha avviato la National Geographic Photo Ark nella sua città natale, Lincoln, Nebraska, più di 15 anni fa. Da allora Sartore, fotografo di fama mondiale, ha viaggiato in tutto il mondo nel tentativo di creare un archivio fotografico della biodiversità globale, che conterrà i ritratti di oltre 20.000 specie di uccelli, pesci, mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati. Una volta completata, l'Arca fotografica sarà un'importante testimonianza dell'esistenza di ogni animale e una forte testimonianza dell'importanza di salvarli. A prescindere dalle dimensioni, ogni animale viene trattato con lo stesso affetto e rispetto. Il risultato sono ritratti non solo di straordinaria bellezza, ma anche intimi e commoventi. "È il contatto visivo che commuove le persone", spiega Sartore. "Coinvolge i loro sentimenti di compassione e il desiderio di aiutare".

Non vi dimenticate di farvi un "selfie" nelle pose buffe degli animali esposti. Seguite le istruzioni sul pannello posto in Piazza Montà anche così si possono aiutare gli animali in via d'estinzione!

Vi aspettiamo numerosi per un viaggio nella natura!



Un incontro che cambiò la mia vita

Nascita del progetto Nuovo Fiore in Africa



Sedici anni fa, nel dicembre del 2007, avvenne un incontro che cambiò la mia vita e quella della mia famiglia per sempre. Un incontro che avrebbe potuto essere banale, superficiale o forse solo di buona

relazione e educazione, ma invece fu folgorante, trasformante e motivante.

Nel dicembre 2007 venne a trovarci a Carabbia una suora Salesiana di Santa Maria Ausiliatrice dall'Etiopia. In passato nostro figlio Giacomo, attraverso l'Istituto Elvetico, aveva aiutato a distanza questa suora con la sua classe elementare di Lugano.

Ma ora eccola lì di fronte a noi, Suor Giuseppina Riotti FMA, una suora piccolina, minuta, dai capelli bianchi, con 50 anni di missione in diversi paesi dell'Africa sub sahariana, ma con una determinazione senza precedenti e con uno sguardo pieno di luce, amore e serenità.

Quell'incontro fu un cambio di vita per la mia famiglia, perché alla domanda: "sorella cosa possiamo fare per lei?" la suora tirò fuori un foglio di carta e disse: "questa è la pianta di un terreno nella periferia povera di Bole Bolbula (in Addis Abeba - Etiopia), il governo ce lo ha regalato, ma in cinque anni dobbiamo fare una scuola... e io non ho neanche un euro per poterla costruire". Noi non sapevamo dove fosse Bole Bulbula, e l'Etiopia era un paese nel corno d'Africa che dalle mie reminiscenze scolastiche del liceo ricordavo come ex colonia italiana. Per il resto era tutto da scoprire...

Guardandoci negli occhi, mia moglie Giusi e i miei figli Gabriele e Giacomo dissero: "la costruiremo noi, sorella".

La sorella rimase letteralmente senza parole e non dormì per tre giorni, richiamandomi



più volte dicendo: "ma siete sicuri della vostra scelta?".

E così iniziò, da un incontro imprevisto e folgorante, il nostro cammino in Africa grazie a suor Giuseppina. Con lei abbiamo costruito la scuola materna, la scuola elementare, la scuola media e la scuola superiore di Bole – che oggi ospita 1500 studenti della zona–, la casa per

le sorelle Salesiane e i campi sportivi. Una realtà di primissima qualità in Addis Abeba ma anche in tutta l'Etiopia, confermata dal fatto che l'anno scorso si è diplomato il primo gruppo di studenti che ha concluso il primo ciclo di 12 anni di studio: gli studenti sono risultati tra i migliori del paese in termini di voti e preparazione tecnica.

Tutti gli studenti di Bole possono ricordare il suo sorriso e il suo sguardo pieno di affetto e con una parola sempre pronta per sgridare, spronare ma soprattutto per motivare tutti alla gioia. Ma grazie alla spinta iniziale di suor Pina, come voleva essere chiamata, abbiamo realizzato poi con la Fondazione Nuovo Fiore in Africa altri 30 progetti per oltre 25.000 studenti in vari paesi africani quali Sud Sudan, Congo, Madagascar, Togo, Gabon e Tanzania. Nell'aprile di quest'anno Suor Pina ci ha lasciati per andare a completare le sue opere in



cielo, ma rimane e rimarrà sempre una luce nei nostri cuori, una luce che ci ha aperto la via della carità cristiana, il tendere la mano verso i più deboli e maltrattati, una luce che ci spinge oggi e nel futuro di fare sempre di più per l'educazione del continente africano.

Quell'incontro di sedici anni fa ha cambiato la nostra vita, ma anche quella di migliaia di bambini in Africa, un incontro che attraverso la gioia e l'amore cristiano ha permesso di realizzare grandi progetti educativi.

Grazie suor Pina di esserci stata, grazie di aver bussato alla nostra porta, grazie per averci ispirato da quell'incontro per questi dodici anni e per il futuro a venire della nostra Fondazione.

*Riccardo Braglia
Presidente
della Fondazione Nuovo Fiore in Africa*



CaronAntica

La Stagione 2023 di CaronAntica si è appena conclusa con grande successo di pubblico e programmazione.

Il primo concerto del **15 aprile** ha visto protagonista il trio *Il Ricercar Continuo* in un pomeriggio musicale dedicato a Georg Friedrich Haendel e ai suoi contemporanei. Il Festival è poi proseguito il **13 maggio** con l'ensemble *Hirundo Maris* diretto da Arianna Savall e Petter Udland, che hanno portato il pubblico alla scoperta di un programma dedicato a miti e magie tra medioevo e rinascimento, con influenze nord europee.

Tra il 24 e il 28 giugno si è infine svolto il Festival Estivo dedicato alla bellissima musica barocca francese alla corte del Re Sole, con l'ensemble *in Residenza di CaronAntica* e musicisti d'eccezione come Fiorenza De Donatis,

violino di spalla de *I Barocchisti*, Luca Pianca, liutista di fama internazionale, Guido Morini al cembalo, fondatore dell'ensemble *Accordone* e molti altri.

Dopo i concerti nella Chiesa dei Ss. Giorgio e Andrea, il Brunch musicale presso il giardino dell'Hotel Villa Carona e il recital di liuto nell'oratorio di Ciona, il Festival si è concluso sotto le stelle in Piazza Montaa, in collaborazione con la *Compagnia Musica Teatro* di Michel Poletti, per la rappresentazione musicale e teatrale de "Il Borghese Gentiluomo" di Molière, musicato da Lully e messo in scena deliziosamente con attori e marionette.

Arrivederci al prossimo dicembre per il tradizionale concerto di Avvento nella Chiesa dei Ss. Giorgio e Andrea a Carona e le anticipazioni del Festival CaronAntica 2024!



CASTAGNATA

PRESSO LA PISCINA DI CARONA

DOMENICA 8 OTTOBRE 2023

DALLE ORE 13:30



- Dotatissima buvette
- Squisite torte casalinghe
- Caldarroste e "bürbura" (minestra di zucca) offerte
- Lavoretti per i bambini
- Disegni della scuola dell'infanzia

Calendario agosto-dicembre 2023

Messe prefestive (ogni sabato)

Ore 17.00 a Carona

Messe domenicali

Ore 10.00 a Carabba

Ore 11.00 a Carona

Messe feriali

Ore 7.30 a Carona (Lu-Ma-Gio-Ve)

Ore 18.00 a Carabba (ogni Mercoledì)

1° agosto

Festa della Patria

Sante Messe a Carabba ore 10.00

e Carona oratorio di Ciona ore 11.00

Festa popolare della Patria

sul sagrato di Carona, dalle ore 18.30

15 agosto

Assunzione di Maria

Sante Messe a Carabba ore 10.00

e Carona ore 11.00

Ore 15.00 ritrovo al Santuario della Madonna

d'Ongero e partenza verso la chiesa di Santa

Maria Assunta di Torello in processione con recita del rosario.

Ore 16.00 S. Messa a Torello

30 agosto-6 settembre

Novena della natività di Maria

Chiesa SS. Giorgio e Andrea

3 settembre

Messa dei giovani e delle famiglie al Parco San Grato

Santa Messa – Parco San Grato – ore 11.00 – vicino al Sentiero sensoriale

Benedizione degli scolari e degli studenti

(in caso di brutto tempo – messa in Chiesa Parrocchiale SS. Giorgio e Andrea)

8 settembre

Messa della natività di Maria

Santa Messa chiesa SS. Giorgio e Andrea - Carona

10 settembre

Festa della Madonna d'Ongero

Santa Messa sul sagrato del Santuario della Madonna d'Ongero

ore 10.30, processione con filarmonica Paradiso alle ore 14.30

7 o 8 ottobre

Sacramento della Cresima

(data e orario ancora da definire)

1 novembre

Festa di tutti i santi

Sante Messe a Carabba ore 10.00

e Carona ore 11.00

Benedizione dei cimiteri a Carabba ore 14.30

e Carona ore 15.30

2 novembre

Commemorazione dei defunti

Sante Messe nei rispettivi cimiteri

Carabba ore 9.00 e Carona ore 16.00

2 dicembre

Inizio dell'Avvento e festa padronale

Sant'Andrea

Ore 16.45 benedizione del presepe (sagrato di Carona)

Ore 17.00 Santa Messa a Carona dei giovani e delle famiglie

Ore 18.00 Concerto di avvento con aperitivo

8 dicembre

Immacolata Concezione

Sante Messe a Carabba ore 10.00

e Carona ore 11.00

24 dicembre

Vigilia di Natale

Confessioni a Carabba ore 16.00

e Carona ore 17.00

Sante Messe a Carabba ore 22.00

e Carona ore 23.00

25 dicembre

Santo Natale

Sante Messe a Carabba ore 10.00

e Carona ore 11.00

26 dicembre

Santo Stefano

Sante Messe a Carabba ore 10.00

e Carona ore 11.00

31 dicembre

Messa prefestiva e Te Deum

Carona ore 17.00 (con recita del Te Deum)